

causa promossa dal calzolaio Cariboni Carlo contro il sig. Scari Ricevitore del Lotto e l'Amministrazione del Lotto, nonché contro il signor Della Cagnoletta impiegato postale e l'Amministrazione delle poste, per conseguire il pagamento del terno di L. 370, vinto nell'estrazione del 3 ottobre scorso.

Le giocate del Banco di Sondrio per quell'estrazione erano state annullate per non essere, causa un errore dell'ufficio postale, giunto in tempo a Milano il pacco delle matrici del giuoco. In seguito a ciò il Cariboni, vincitore del terno, promosse causa avanti il Tribunale.

La sentenza, di 36 pagine, è opera del giudice Gian Carlo Messa.

Essa tiene in sospenso il giudizio in merito e sulle spese in confronto del signor Della Cagnoletta; assolve il sig. Scari Ricevitore del Lotto dalle domande attrici col favore delle spese ed assolve pure l'amministrazione del Lotto compensando però le spese; condanna l'Amministrazione delle Poste a pagare al Cariboni L. 370 a titolo risarcimento danni oltre le spese di lite.

ALLA RONDINELLA

*O rondinella, rondinella cara,
Sei qui? Sei giunta alfin, sei giunta ancora?
Dunque è passata la stagione amara!
Mi porti ancor la tua canzon sonora?*

*Mi porti alfin la primavera lieta?
Ma che dico, infelice! Oh che c'è forse
Primavera per me, per me letizia?
Tu sì felice sei, nè sai mestizia,
Tu, che, sull'agil ala via trascorse
E terre e cieli e mar, torni alla queta*

*Giocondità del nido che l'aspetta,
E di canti e d'amor beata vivi,
E fuggi, e torni, e il mondo intier descrivi
Coll'ala così breve e piccioletta,*

*Del mondo intier tu libera signora.
Oh, se le penne tue m'avessi anch'io,
Se anch'io volar potessi e cielo e terra,
Volar ad un tranquillo nido mio
Lontan, lontan d'ogni mondana guerra,
Solo con lei, che sola bramo ognora!*

*Pur anche il verno mi sarebbe un riso
Del bel Maggio, il deserto un paradiso.*

CAJO STRALE.

Il Consiglio Provinciale

è convocato in adunanza straordinaria pel giorno 6 Aprile con il seguente Ordine del Giorno:

1. Dimissioni del Consigliere avv. Giacomo Basso.

2. Nomina di un membro supplente nella Giunta provinciale amministrativa in surrogazione del sig. avv. Ambrogio Scacheri dimissionario.

3. Nomina di un rappresentante della Provincia nel Consiglio di amministrazione del manicomio di Alessandria, in surrogazione del signor cav. avv. Iamborizio dimissionario.

4. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione per l'accettazione dei quadrupedi precettati, recentemente istituita presso il reggimento cavalleria Roma in Voghera.

5. Nomina di un Commissario nella Commissione per l'esame dei reclami contro il nuovo catasto di Mombello, in surrogazione del Consigliere ing. Palazzo dimissionario.

6. Nomina di un Commissario nella Commissione per l'esame dei reclami contro il nuovo catasto di Calliano.

7. Ratifica di deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Deputazione.

8. Approvazione di deliberazioni relative e prelevamenti di somme dal fondo di riserva.

9. Approvazione della convenzione stipulata fra la Provincia e la Ditta cav. Sacerdote Emanuele per la esecuzione, restauro e manutenzione di edifici lungo la strada provinciale Piea-Baldichieri S. Damiano (Stazione).

10. Approvazione del progetto per la riforma del ponte sul rivo Grana lungo la strada provinciale Alessandria-Moncalvo.

11. Voto circa il concentramento dell'opera pia « Avvocazia dei poveri » nella Congregazione di carità di Alessandria.

12. Determinazione del tempo per l'esercizio della caccia nel 1903.

13. Riparto fra la Provincia ed i circondari di Asti e Casale delle azioni della Società per le Ferrovie del Monferrato.

14. Domanda del comune di Casale pel concorso della Provincia nella spesa di sistemazione dell'alveo del rio Rotaldo.

15. Domanda del comune di Borgo S. Martino per concorso della Provincia nella spesa di sistemazione dell'alveo del rio Rotaldo.

16. Domanda per la classificazione in terza categoria delle opere di difesa frontale nella sponda destra del Tanaro alla botta di Alluvioni Cambiò.

17. Domanda per la classificazione in terza categoria delle opere di sistemazione del fiume Po sulla fronte del comune di Isola S. Antonio.

18. Costituzione di un consorzio di difesa della sponda destra del Tanaro in territorio di Castello d'Annone.

19. Voto circa l'approvazione dello statuto organico dell'Ospedale di S. Spirito in Casale.

20. Voto circa l'approvazione di modificazioni da introdursi nello Statuto organico dell'Istituto dei Sordomuti di Alessandria.

21. Voto circa l'approvazione dello statuto organico della Compagnia dell'Immacolata Concezione di Maria SS. in Buttigliera d'Asti.

22. Voto circa la riforma dello statuto organico dell'Ospizio Lercaro di Ovada.

23. Istanza al Governo, di iniziativa della Provincia di Mantova, per la ripresa di provvedimenti legislativi intesi ad attuare il concetto della legge comunale e provinciale del 1889 circa l'avocazione allo Stato delle spese di carattere generale.

24. Domanda del Comune di Tassarolo per essere distaccato dal mandamento di Castelletto d'Orba ed aggregato a quello di Novi.

25. Proposta del Consigliere cav. Nosenzo circa l'esecuzione dei lavori catastali nel territorio della Provincia.

26. Proposta del Consigliere marchese Borsarelli per la classificazione tra le strade provinciali della strada che dalla stazione ferroviaria di Moncalvo tende alla Valleversa.

BANDA CITTADINA

Stimatissimo Sig. Direttore,

« Appresi con piacere l'accordo intervenuto fra la nuova Direzione della nostra Banda Cittadina ed il maestro di musica sig. Luigi Provera. Il tempo di soli 4 mesi è però da qualcuno giudicato breve per dare alla Banda l'assetto che gli abbisogna, ma è già un primo passo, e si ha fiducia nella solerzia ed intelligenza del nuovo maestro che viene a noi preceduto da buona fama, nonché nella concordia e buona volontà dei musicanti perchè in un tempo relativamente breve si possa raggiungere lo scopo. Ciò sarà di sprone alla prefata Direzione per intavolare nuove trattative col maestro per un accordo più duraturo, e per introdurre nel corpo musicale quelle migliorie che risultassero necessarie.

Certo i mezzi finanziari difettano alquanto, ma si ha fiducia nel concorso dei nostri bravi cittadini, pronti sempre ad incoraggiare le buone iniziative, nonché in quello del nostro municipio, il quale, vistone l'utilità, vorrà essere più largo di sussidii, a costo di liberarsi da certe spese universalmente riconosciute inutili.

Attendiamo quindi all'opera il nuovo corpo musicale, il quale osiamo sperare, si renderà degno della fiducia in esso riposta.

Ed ora un bravo di cuore alla solerte Direzione che con tanto amore si interessa della questione, e principalmente al sig. Borreani, anima e vita d'ogni buona istituzione, pronto sempre a sacrifici d'ogni sorta pur di fare cosa utile alla nostra città.

Ringraziamenti sentiti rivolgo pure a Lei sig. Direttore dell'ospitalità che oso sperare vorrà dare alla presente nel prossimo numero del suo giornale, e nel riverirla rispettosamente mi creda

Di Lei obbl.mo

Un cittadino Acquese.

Acqui, 29 - 3 - 1903.

FRA TOCCHI E TOGHE

CORTE D'ASSISIE D'ALESSANDRIA

L'assassinio di un Assessore

La sera del 24 Maggio u. s. mentre l'Assessore Comunale di Sezzè Murchio Daniele, percorreva con certo Lanzavecchia la strada che dal paese conduce alla Bormida, con la rete in ispalla per la pesca, una fucilata partita da un lato della strada lo uccideva, fulminandolo.

Il Lanzavecchia sospettò immantinente che l'uccisore fosse certo Ricagno Gio. Balla, guardia campestre, che con il Murchio a cagione della pesca aveva avuto forti contese. Comunicati i propri sospetti ai RR. Carabinieri questi, recatisi alla abitazione del Ricagno, trovarono la sola moglie che disse essersi il marito recato a sorvegliare i beni dei quali aveva la sorveglianza; richiesto dove tenesse il fucile, rispose la moglie che lo aveva da assai tempo nel cascino di certo Buffa. Ivi si re-

carono i carabinieri, ma il fucile era sparito; trovossi invece un bastone con la punta ferrata appartenente al Ricagno.

Questi al mattino non rincasò: arrestato dopo assai tempo a Ventimiglia, mentre stava per varcare il confine, raccontò che, avvertito da certo Anselmi dove si era recato al mattino per un contratto di foglia di gelso, che si era ucciso il Murchio e che si incolpava lui dell'assassinio, si ristette dal rincasare per non essere arrestato, e tentò poscia di riparare in Francia, per evitare un lungo carcere preventivo, attendendo il giudizio per costituirsi. Negò di avere avuto in quella sera il bastone trovato nel cascino Buffa. Disse che da varii giorni non aveva più veduto il fucile che da due anni teneva nel cascino Buffa — donde la possibilità che gli fosse stato rubato. E' degno di nota che il fucile, a retrocarica, era del calibro N° 12, e che le borre trovate sul luogo dell'uccisione mostravano che l'uccisore si era servito di un fucile a retrocarica di tale calibro.

A tutto ciò aggiungasi che la voce pubblica indicava, quasi unanime, il Murchio. Solo al dibattimento si tentò dalla difesa di stabilire che l'ucciso aveva avuto violenti alterchi con alcuni abitanti della Gavonà e che certo Garrone, contro cui il Murchio avrebbe esplosa un giorno due colpi di rivoltella, aveva, una sera, fatto ricerca di un fucile per accopparlo.

Il Ricagno venne quindi rinviato al giudizio delle Assisie per rispondere del delitto di omicidio premeditato.

Malgrado le negative abili ed energiche dell'accusato gli indizii si mantennero urgenti e gravi contro di lui, e dopo cinque giorni di dibattimento i giurati pronunciavano un verdetto di condanna, escludendo però, a parità di voti, l'aggravante della premeditazione.

In conseguenza di tale verdetto la Corte condannava il Ricagno alla pena della reclusione per quindici anni e dieci mesi, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e al risarcimento dei danni verso la famiglia dell'ucciso costituitasi parte civile.

La Corte era presieduta dal Cav. Orlandi. Pubblico Ministero l'Avv. Cav. Bianchini.

Parte Civile: Avv. Braggio e Perai. Difensori: Avv. Bobbio e Sardi.

NEL MONDO MUSICALE

ERNESTO BECUCCI - *Marcia degli Eroi*. Pianoforte solo, - Pianoforte a quattro mani. - Mandolino e Pianoforte, con 2° Mandolino *ad libitum*. - Mandolino e Chitarra, con 2° Mandolino *ad libitum*.

Questa *Marcia degli Eroi* ritrae ogni sua originalità dal trattamento ritmico che è una sorpresa. Niente né di solenne, né di eroico — un trattamento vario, movimentato, a ritmo ora marcato, ora leggiero, ora brioso, ora soave, ora impetuoso, con una chiusa d'effetto elettrizzante. Così questa *Marcia degli Eroi* del Becucci è originale ed interessante al sommo grado, svolta con arte somma e sicura intuizione dell'effetto.